



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e successive modifiche e integrazioni, d'ora in poi *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" così come novellato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91, contenente il "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i Beni e le Attività Culturali", e in particolare l'articolo 17, comma 3, lettera d);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 marzo 2013, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005;

Vista la nota del 29 maggio 2014, prot. 12229 con la quale l'Ente Comune di Casalmaggiore (CR) chiede la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i., per l'immobile appresso descritto;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Brescia, espresso con nota prot. 16427 del 21/10/2014;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, espresso con nota prot. 6691 del 25/06/2014;

Vista la documentazione agli atti.

Ritenuto che l'immobile

Denominato	SALA LIDO PO
Provincia	CREMONA
Comune	CASALMAGGIORE
indirizzo	VIA ALZAIA
località	LIDO PO



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

individuato catastalmente:

Foglio 29 particella 54/sub 501

come dalla allegata planimetria catastale, presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 - comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato SALA LIDO PO, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico, artistico ed archeologico e, pertanto, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica ed archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Milano, 4 NOV 2014

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

Identificazione del Bene:	
Denominazione	SALA LIDO PO
Regione	LOMBARDIA
Provincia	CREMONA
Comune	CASALMAGGIORE
Indirizzo	VIA ALZAIA
Località	LIDO PO
Natura	FABBRICATO
Foglio catastale	
29	Particella 54/sub 501

Relazione Storico – Artistica ed Archeologica:

L'immobile rappresenta un esempio di colonia estiva edificata tra il 1930 e il 1940 in riva al fiume Po. E' probabile che il complesso sia sorto sull'esempio del più importante ed articolato nucleo delle Colonie Padane nato per volontà di Roberto Farinacci, segretario del Partito Nazionale, figura di riferimento del fascismo cremonese, nonché capo del Comando Federale della Gioventù Italiana del Littorio cittadina.

Le colonie padane, tuttora esistenti, che Farinacci intitolò a se stesso, vengono realizzate a Cremona nel 1936, in una zona golenale del Po, all'interno di una vasta area boschiva che contribuiva ad assicurare all'infanzia delle classi sociali meno abbienti una vita più salubre nel periodo estivo, divenendo un eccezionale strumento di consenso ed una testimonianza notevole dell'architettura italiana nel periodo tra le due guerre. Il complesso di Casalmaggiore, che necessita di inderogabili interventi restaurativi, si inserisce in quella particolare tipologia architettonica popolare di propaganda del Regime rappresentata dalle Colonie Elioterapiche marine, montane, lacustri o fluviali, che hanno avuto il loro massimo sviluppo dagli inizi degli anni '30 fino al crollo del Partito, un immenso patrimonio immobiliare che attualmente versa nel più totale degrado ed abbandono. Commissionate dalle Federazioni dei Fasci di Combattimento, dalla Presidenza dell'Opera Balilla prima e dal Comando Generale della Gioventù Italiana del Littorio poi, dall'Ente Opere Assistenziali e dalle più importanti industrie nazionali, alla fine del conflitto, quando i beni del P.N.F. e delle Associazioni Dipendenti vengono incamerati dallo Stato, inizia per le colonie un lento abbandono. Dopo la dismissione, alcuni edifici sono stati recuperati ed adibiti, come in questo caso, a sedi di associazioni polisportive che li hanno in parte trasformati, comunque preservandoli dalla totale demolizione e dalla speculazione edilizia. La struttura ha offerto all'infanzia e alla gioventù delle classi sociali più deboli la possibilità di fruire di soggiorni estivi completamente gratuiti e di spazi ricreativi che erano destinati anche alle dimostrazioni ginniche, gare ed esercitazioni paramilitari degli adulti. Si ritiene pertanto che la colonia elioterapica in questione sia meritevole di tutela e di conservazione sia dal punto di vista architettonico, come edificio che si inserisce appieno, pur in tono minore, negli stili dell'architettura razionalista di regime, sia da quello di testimonianza, quale singolo esempio nel casalsco di un patrimonio che è in fase di censimento e di catalogazione a livello nazionale. L'area di sedime dell'immobile, trovandosi in piena fascia di meandreggiamento del fiume Po, riveste notevole interesse archeologico.

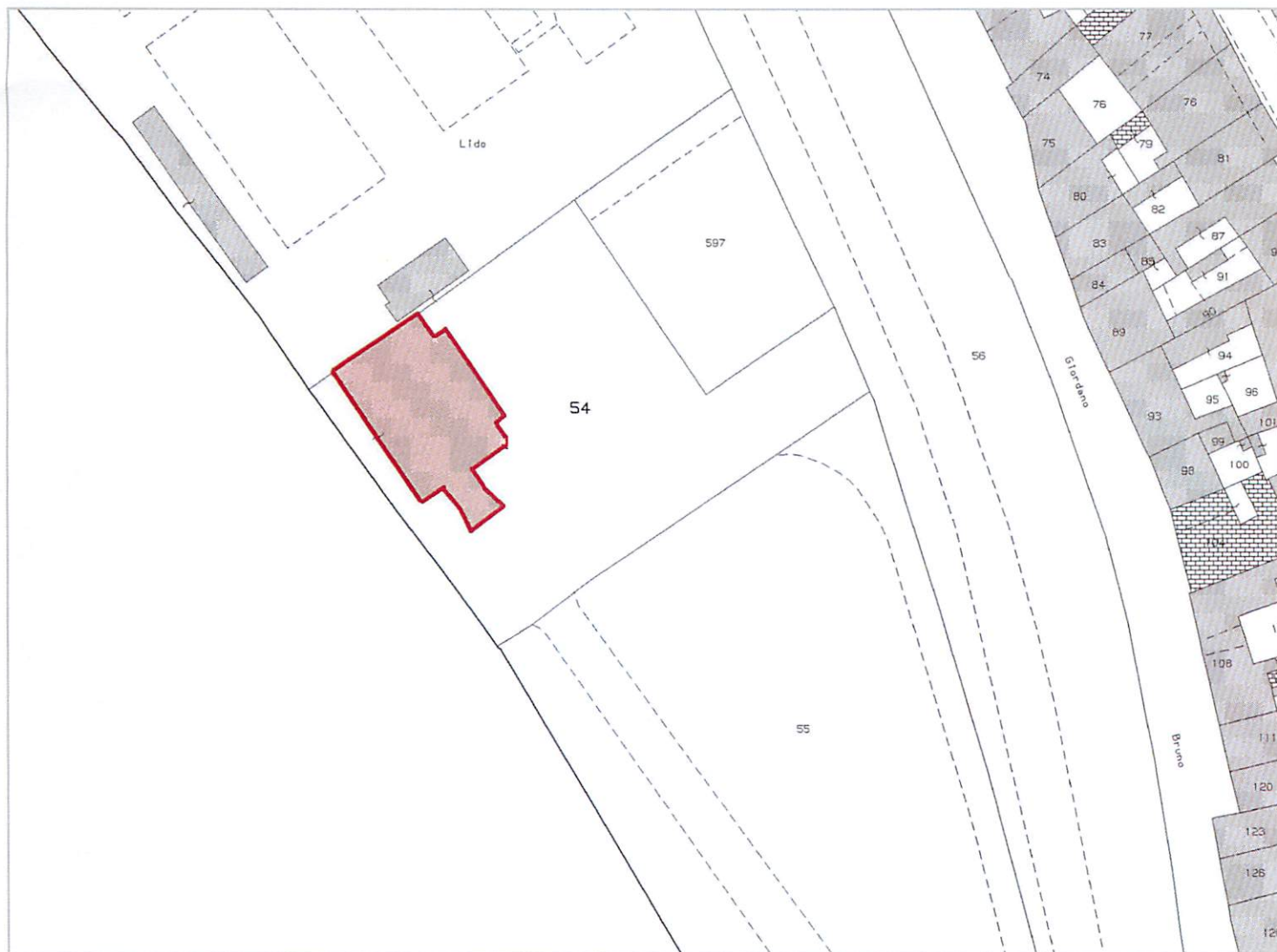
Milano, 4 NOV 2014

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

CASALMAGGIORE (CR)
SALA LIDO PO
estratto di individuazione catastale



Milano, 4 NOV 2014

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina